

Nomi in *stra-* in italiano.
Intensificazione tra semantica e pragmatica

Maria Napoli
Università del Piemonte Orientale A. Avogadro

Sessione 1.

Questa comunicazione si propone di indagare l'uso del prefisso *stra-* (dal latino *extra*) come modificatore di basi nominali nell'italiano di oggi. In studi relativamente recenti *stra-* viene classificato come appartenente alla categoria dei *prefissi valutativi* con funzione *accrescitivo-migliorativa*: in particolare, sembrerebbe tipicamente associato alla prospettiva qualitativa, e, più nello specifico, all'espressione del valore parametrico GOOD (cfr. Grandi 2002). *Stra-* si trova dunque a competere con il suffisso di superlativo *-issimo*, con cui condivide la funzione di *intensificazione* (Dressler e Merlini Barbaresi 1994: 419-426). Si vedano i seguenti esempi:

- (1) a. *Il cinema Capranica è **pienissimo*** (*Corpus La Repubblica*)
b. *Il cinema Raffaello martedì sera era **strapieno*** (*Corpus La Repubblica*)

Comunemente si afferma che l'applicazione di *stra-* è riservata principalmente a basi aggettivali e, in misura minore, a basi avverbiali e verbali, mentre sarebbe molto rara con basi nominali (già Migliorini ([1941¹] 1990: 150; si veda, più di recente, Grandi 2002: 205, nota 122, Montermini 2008: 150, 153). Ciò è confermato da un punto di vista diacronico (Napoli in stampa), poiché le prime attestazioni di *stra-*, risalenti al XII secolo, riguardano prevalentemente forme aggettivali; se la sua produttività come modificatore di basi verbali è destinata ad aumentare soprattutto dal 1500, il suo uso con basi nominali prende piede solo a partire dal 1900.

L'esame di *corpora* di varia natura (*corpora* giornalistici, *corpora* di italiano scritto del *web* e di italiano parlato) mostrano l'indubbia produttività di *stra-* nella formazione di nomi nell'italiano moderno. Qualche esempio è riportato di seguito:

- (2) a. *Fa discutere la **stravittoria** di Tony Blair* (*Corpus La Repubblica*)
b. *...ti dà la sua **straimportanza*** (*Corpus itWaC*)
c. *Abbiamo speso 35 euro, ma sai, **stravino**, **strapesce**...* (esempio raccolto da M.N.)

Nella letteratura sui *degree modifiers*, si afferma che tali elementi per definizione implicano la nozione di *scalarità* come componente fondamentale della loro semantica; di conseguenza, si applicano tipicamente ad aggettivi graduabili, i quali possono essere interpretati come "relational expressions, specifically, as expressions that relate objects in their domains to degrees on a scale" (Kennedy 1999: 43; cfr. anche Lorenz 1994, Paradis 2000, Kennedy e McNally 2005). Se l'uso di modificatori con aggettivi graduabili consente di esprimere qualità e gradazioni di qualità che possono essere collocate lungo una scala (*abbastanza carino*, *molto carino*, *davvero carino*), lo stesso processo è potenzialmente applicabile a nomi la cui struttura semantica è scomponibile in tratti a loro volta graduabili (*a **complete** idiot*, *a **true** gentleman*: Ghesquière 2012; la letteratura su questo tema è comunque ridotta). Tuttavia, ciò che rende il caso di *stra-* particolarmente interessante è il fatto che, come rivela l'esame dei dati, questo prefisso può essere applicato con valore di intensificazione anche a nomi di per sé non graduabili, ossia, non scalari, poiché non concettualizzabili in termini di 'più...meno', ma tali da costituire nozioni dicotomiche (come *vittoria* nell'esempio 2.a riportato sopra).

Gli obiettivi di analisi di questo intervento, basato sullo spoglio di *corpora* di italiano scritto e parlato, sono dunque i seguenti: (i) verificare a quale tipo di basi nominali, graduabili e non graduabili, a bassa o alta referenzialità, viene applicato il prefisso *stra-*, e come la tipologia dei

nomi eventualmente influisca sul valore del prefisso; (ii) che tipo di proprietà vengono modificate da *stra-*, e se queste si riferiscono alla dimensione qualitativa (a cui il prefisso tipicamente è associato: cfr. sopra) oppure anche alla dimensione quantitativa (cfr. es. 2c); (iii) alla luce dei risultati ottenuti, ripercorrere le dinamiche del processo di grammaticalizzazione che ha determinato il passaggio dal latino *extra*, preposizione e avverbio dal valore locativo, al prefisso italiano *stra-*, la cui funzione valutativa non mostra apparentemente traccia della originaria semantica legata allo 'spazio'.

Infine, l'ipotesi da verificare nel corso di questa presentazione è che *stra-* attui una sorta di *coercion* rispetto al contenuto referenziale del nome a cui si applica, al fine di consentire al parlante di esprimere la sua personale e soggettiva valutazione dello stato di cose descritto, indipendentemente dalla graduabilità del nome in questione. In tal senso, le motivazioni dell'uso di questo prefisso sono, com'è ovvio, fortemente connotabili in senso pragmatico: il parlante vi ricorre per strutturare l'informazione sulla base di una determinata scala di rilevanza, focalizzando l'attenzione su proprietà (qualitative o quantitative) che a suo giudizio necessitano di particolare enfasi, e dunque fornendo all'ascoltatore istruzioni su come elaborare e giudicare il concetto modificato. L'espansione funzionale di *stra-* implica dunque uno spiccato incremento del coefficiente soggettivo, uno dei fattori più strettamente connessi con la pragmaticalizzazione: questa infatti spesso opera reclutando elementi che marcano il punto di vista del parlante riguardo a ciò che viene detto (*propositional* > *expressive*: cfr. Traugott 2010).

Bibliografia

- Dressler, W.U. e Merlini Barbaresi, L. 1994. *Morphopragmatics: Diminutives and intensifiers in Italian, German and other languages*. Berlin-New York: Mouton de Gruyter.
- Ghesquière, L. 2012. Noun-intensification as subjectification and grammaticalization. Comunicazione presentata alla Conferenza *New Reflections on Grammaticalization 5*, Edinburgh, July 2012.
- Grandi, N. 2002. *Morfologie in contatto. Le costruzioni valutative nelle lingue del Mediterraneo*. Milano: Franco Angeli.
- Kennedy, C. 1999. *Projecting the adjective: the syntax and semantics of gradability and comparison*. New York: Garland.
- Kennedy, C. e McNally, L. 2005. Scale structure, degree modification and the semantics of gradable predicates. *Language* 81(2): 345-381.
- Lorenz, G. 1994. *Adjective Intensification - Learners versus native speakers*. Amsterdam: Rodopi.
- Migliorini, B. 1941 Fortuna del prefisso *super-*. In Migliorini, B., *Saggi sulla lingua del Novecento*. Firenze: Sansoni, 61-69; ristampato in id. (1990), *La lingua italiana del Novecento* (a cura di G. Ghinassi), Firenze: Le Lettere, 147-164.
- Montermini, F. 2008. *Il lato sinistro della morfologia. La prefissazione in italiano e nelle lingue del mondo*. Milano: Franco Angeli.
- Napoli, M. (in stampa). Uno *stra-*prefisso: L'evoluzione di *stra-* nella storia dell'italiano. *Rivista Italiana di Linguistica e Dialettologia*.
- Paradis, C. 2000. Reinforcing adjectives: A cognitive semantic perspective on grammaticalization. In Bermudez-Otero et al. (eds.). *Generative theory and corpus studies: a dialogue from 10 ICEHL*. Berlin: Mouton de Gruyter, 233-258.
- Traugott, E. 2010. (Inter)subjectivity and (inter)subjectification. In K. Davidse, L. Vandelanotte, H. Cuyckens (eds), *Subjectification, Intersubjectification and Grammaticalization*. Berlin/New York: Mouton de Gruyter, 29-74.

Corpora

Corpora La Repubblica: <http://dev.sslmit.unibo.it/corpora/corpora.php>

Corpus itWaC: <http://www.sketchengine.co.uk/>